

Contributi diversi

Il gettito delle marche sui certificati medici è stato di L. 239.938.500 con un decremento del 24,07% circa rispetto a quello riscontrato nel precedente esercizio. L'entità del gettito si conferma di modesta consistenza risentendo dell'effetto delle determinazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Sanità, del Ministero della Pubblica Istruzione che, in relazione agli obblighi nascenti per il medico dalla convenzione unica per la medicina generica, si sono dichiarati per l'esonero di molti certificati dall'obbligo della marca ENPAM.

Nel corso dell'anno si sono comunque distinti nell'adempimento dell'obbligo della marca sui certificati i Medici degli Ordini di Cuneo, Asti, Bolzano, Alessandria, Savona, Imperia, Verona, Brindisi, Treviso e Potenza, oltre che di altri Ordini i quali hanno dato a questo cespite un apprezzabile contributo.

Proventi patrimoniali diversi

Le quote dei proventi patrimoniali e plusvalenze assegnate al Fondo di Previdenza Generale — suddivisi a partire dal 1992, come detto in precedenza, tra le due riserve tecniche che si costituiscono a copertura dei futuri oneri previdenziali, quota "A" e quota "B" della pensione — ammontano complessivamente a L. 29.962.581.786, così ripartiti:

	<u>Riserva QUOTA "A"</u>	<u>Riserva QUOTA "B"</u>
— Proventi patrimoniali lordi . .	L. 19.511.390.150	L. 10.419.323.298
— Plusvalenze degli investimenti	<u>L. 20.774.499</u>	<u>L. 11.093.839</u>
Totale	<u><u>L. 19.532.164.649</u></u>	<u><u>L. 10.430.417.137</u></u>

Prestazioni previdenziali

La spesa sostenuta per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti (comprensiva dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7 della Legge n. 544/1988, di L. 8.664.293.345 per l'anno 1995) è stata di L. 193.265.880.017 al netto dei recuperi e tenuto conto delle variazioni dei residui; essa ha presentato un aumento del 6,19% circa rispetto al precedente esercizio.

Di tale somma L. 187.542.383.462 sono riferite alla quota base corrispondente ai contributi minimi (quota "A") e L. 5.723.496.555 sono relative alla

quota proporzionale corrispondente ai contributi - 12,5% - eccedenti i minimi ed ai contributi volontari (quota "B").

In merito all'attività previdenziale svolta nel 1995 pare utile fornire qualche indicazione sulle pensioni ordinarie, di invalidità e a superstiti erogate nell'esercizio.

Nel 1995 è stata posta in pensione la classe dei nati nel 1930. Secondo i dati in possesso dell'Ente, i medici nati nel 1930 erano all'inizio del 1995 n. 2.985; di essi alla fine del 1994 erano stati posti in pensione n. 1.627. La differenza tra nati e pensionati è attribuibile a varie cause; circa 1/6 dei pensionati, essendo nati alla fine dell'anno, per il rispetto dei necessari tempi tecnici di liquidazione, è stato posto in pensione all'inizio dell'esercizio 1996. Dei rimanenti, la maggior parte non aveva ancora presentato la necessaria documentazione; altri sono deceduti senza aver presentato domanda di pensione o sono stati posti in pensione di invalidità; alcuni, infine, che non possedevano l'anzianità contributiva minima venticinquennale, ancora non avevano regolarizzato la posizione contributiva o richiedevano la restituzione dei contributi versati all'Ente.

Comunque, nel corso del 1995, i medici in effettivo godimento della pensione ordinaria, ripartiti per l'anno di nascita, hanno subito i seguenti movimenti:

	Nuove posizioni	Eliminazioni	Totale pensionati a fine '95
— nati nel 1900 e prec.	—	31	96
— nati nel 1901	—	7	30
— nati nel 1902	—	11	60
— nati nel 1903	—	15	82
— nati nel 1904	—	15	108
— nati nel 1905	—	19	128
— nati nel 1906	—	18	153
— nati nel 1907	—	35	204
— nati nel 1908	—	28	257
— nati nel 1909	—	43	321
— nati nel 1910	—	43	354
— nati nel 1911	—	43	445
— nati nel 1912	—	51	600
— nati nel 1913	—	52	622
— nati nel 1914	—	50	711
— nati nel 1915	—	38	757
— nati nel 1916	—	42	680
— nati nel 1917	—	39	648
— nati nel 1918	—	37	592
— nati nel 1919	—	38	793
— nati nel 1920	1	51	1.376
— nati nel 1921	—	76	1.796
— nati nel 1922	1	74	2.051
— nati nel 1923	1	53	2.595
— nati nel 1924	8	72	2.974
— nati nel 1925	34	74	3.320
— nati nel 1926	31	63	3.224
— nati nel 1927	54	42	3.174
— nati nel 1928	125	36	2.805
— nati nel 1929	866	22	2.549
— nati nel 1930	1.627	4	1.623
TOTALE	<u>2.748</u>	<u>1.222</u>	<u>35.128</u>

Di notevole utilità al fine di apprezzare immediatamente la diversa influenza sul numero dei pensionati ordinari delle nuove immissioni e delle eliminazioni, può essere il prospetto che segue nel quale le immissioni sono indicate per anno di effettivo collocamento in pensione a prescindere dall'età del pensionato: l'esame dell'andamento degli incrementi è particolarmente significativo.

Andamento delle nuove pensioni ordinarie

	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>
Nuove pensioni	4.001	2.946	3.582	2.779	2.748
Eliminazioni	972	1.156	1.163	1.160	1.222
Incremento netto	3.029	1.790	2.419	1.619	1.526
Pensionati viventi a fine anno	<u>27.774</u>	<u>29.564</u>	<u>31.983</u>	<u>33.602</u>	<u>35.128</u>

Analoghi prospetti vengono di seguito riportati per porre in evidenza gli elementi che determinano l'andamento del numero delle pensioni per invalidità nonché delle pensioni indirette e di reversibilità ai superstiti.

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>
Nuove pensioni	136	126	114	102	124
Eliminazioni	145	135	115	101	123
Pensionati viventi a fine anno	<u>1.435</u>	<u>1.426</u>	<u>1.425</u>	<u>1.426</u>	<u>1.427</u>

Dal prospetto si rileva che nel 1995 si è registrato un lieve aumento rispetto ai due anni precedenti. L'indice di eliminazione è aumentato del 21,8% circa rispetto all'anno 1994. Il numero dei pensionati d'invalidità viventi a fine anno è aumentato di 1 unità rispetto al 1994.

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>
Nuove pensioni	1.399	1.260	1.305	1.282	1.348
Eliminazioni	696	601	680	668	678
Pensionati (nuclei familiari) . .	<u>21.366</u>	<u>22.025</u>	<u>22.650</u>	<u>23.264</u>	<u>23.934</u>

I 23.934 nuclei familiari superstiti sono complessivamente costituiti da n. 28.678 pensionati cui vengono corrisposte direttamente le pensioni.

Complesso delle pensioni in erogazione

In complesso, a fine esercizio 1995, il Fondo di previdenza generale erogava le seguenti pensioni:

— pensioni dirette ordinarie	n. 35.128
— pensioni dirette di invalidità	n. 1.427
— pensioni a nuclei familiari superstiti	n. 23.934
Totale	<u>n. 60.489</u>

Il numero dei pensionati è aumentato del 3,77% circa rispetto a quello del 1994 (4.220 nuovi pensionati contro 2.023 eliminazioni per decesso o cessazione del diritto). Tale numero tenderà a crescere in percentuale ancora maggiore fin dal prossimo anno quando, solo per pensioni ordinarie, sono previste circa 2.800 nuove posizioni per la classe del 1931: si è quindi ancora lontani dalla fase di "regime" in cui il numero dei nuovi pensionati equivale a quello delle "eliminazioni".

Integrazione al minimo della pensione

L'approvazione, con decreto del 4.4.1990 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, delle norme attuative dell'art. 7, Legge 29.12.1988 n. 544, concernente l'integrazione al minimo della pensione ordinaria, d'invalidità e a superstiti, come previsto dalla disciplina dei minimi di pensione in vigore per i lavoratori dipendenti, gestita dall'INPS, ha consentito l'erogazione del beneficio in questione.

L'onere relativo per l'anno 1995 ammonta complessivamente a L. 8.664.293.345. A fine esercizio 1995 risultano accese n. 2.376 posizioni (nell'anno 1994 erano n. 2.336), così suddivise:

— riferite a pensioni ordinarie e di invalidità	n. 620
— riferite a pensioni a superstiti	n. 1.756
Totale	<u>n. 2.376</u>

La maggiorazione di pensione agli ex combattenti

L'art. 6 della Legge 15 aprile 1985 n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni, ha attribuito agli ex combattenti e categorie assimilate una maggiorazione del trattamento di pensione nella misura di L. 30.000 da corrispondere in ragione del 50% di tale importo a decorrere dal 1° gennaio 1985 e per l'intero valore a partire dal 1° gennaio 1987. La maggiorazione, attribuita sulle pensioni ordinarie e d'invalidità, è reversibile ai superstiti.

L'onere relativo è stato posto a totale carico del bilancio dello Stato. Il Ministero del Tesoro, con D.M. del 14 dicembre 1985, ha fissato le modalità di rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo dagli Istituti, Fondi e Casse di Previdenza.

I risultati delle richieste di rimborso avanzate per le somme anticipate negli anni 1993, 1994 e 1995 sono stati i seguenti:

- anno 1993: nel mese di novembre 1995 è stato rimborsato l'importo complessivo di L. 956.097.964 (riferito agli anni dal 1985 al 1993);
- anno 1994: nel mese di gennaio 1996 è stata inoltrata la richiesta di rimborso al competente Ministero della somma complessiva di L. 906.350.990.

La somma anticipata a tale titolo nell'anno 1995 ammonta complessivamente a L. 892.218.998, al netto dei recuperi. La relativa richiesta di rimborso verrà avanzata nel mese di novembre p.v.

Si riporta di seguito il movimento delle posizioni pensionistiche interessate alla maggiorazione in questione.

	Posizioni esistenti a fine 1994	Nuove posizioni liquidate	Elimina- zioni	Totale posi- zioni esistenti a fine 1995
— Riferite a pensioni ordinarie	1.788	20	97	1.711
— Riferite a pensioni d'invalidità	53	1	9	45
— Riferite a pensioni di reversibilità	767	110	11	866
— Riferite a pensioni indirette	155	9	4	160
TOTALE	<u>2.763</u>	<u>140</u>	<u>121</u>	<u>2.782</u>

Prestazioni assistenziali

La spesa sostenuta sotto tale titolo è stata di L. 2.196 milioni, determinando un aumento rispetto a quella del precedente esercizio (L. 1.381 milioni) e corrisponde a circa l'1% dell'onere delle pensioni.

Trattasi di sussidi erogati a norma dell'art. 24 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale, in attuazione dei fini istituzionali dell'Ente, nei riguardi dei medici e superstiti che, per le proprie precarie condizioni economiche e di salute, sono costretti a far appello alla solidarietà di categoria.

La materia è regolata dalle nuove disposizioni deliberate dal Comitato Direttivo nella riunione del 30 gennaio 1988, approvate con D.M. 16.2.1989 ed aggiornate con Delibera del C.D. 10.11.1995.

Le prestazioni assistenziali, erogate nel 1995 a favore dei 231 medici (contro i 142 del 1994) colpiti da infortunio o malattia ed in particolare stato di bisogno, hanno raggiunto la somma di L. 1.251 milioni (nel 1994 sono state erogate analoghe prestazioni per L. 557 milioni) secondo il seguente dettaglio:

— per sussidi straordinari a n. 68 medici pensionati ed in attività	L. 124.200.000
— per sussidi continuativi a n. 65 medici pensionati d'invalidità	L. 433.622.000
— per sussidi continuativi a n. 16 medici pensionati ordinari	L. 105.270.000
— per sussidi in aiuto al pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo per n. 1 medico	L. 10.640.000
— per sussidi straordinari a n. 70 medici a seguito dell'alluvione del mese di novembre 1994	L. 577.350.000
Totale	<u>L. 1.251.082.000</u>

Le prestazioni assistenziali continuative a favore di medici pensionati ordinari ed invalidi, rispetto al precedente esercizio, hanno avuto il seguente andamento:

	<u>1994</u>	<u>Cessaz.</u>	<u>Ingressi</u>	<u>1995</u>
— medici pensionati di invalidità	n. 71 L. 367.000.000	n. 6 L. 22.580.000	— —	n. 65 L. 433.622.000
— medici pensionati ordinari	n. 27 L. 113.000.000	n. 5 L. 12.968.000	— —	n. 16 L. 105.270.000

L'aumento della spesa per prestazioni continuative è conseguenza dell'attuazione della deliberazione del Comitato Direttivo del 10 novembre 1995 su richiamata.

Quanto alle prestazioni assistenziali a vedove ed orfani di medici, le stesse sono state assorbite, in massima parte, da assegni assistenziali rinnovabili trimestralmente a favore di superstiti di medici deceduti prima del 1° gennaio 1958 e, quindi, privi di pensione ENPAM, nonché da sussidi straordinari erogati a 274 superstiti

I sussidi di studio sono stati erogati complessivamente per 53 orfani studenti.

Il dettaglio delle prestazioni assistenziali a superstiti è il seguente:

— per sussidi straordinari a n. 274 superstiti pensionati e non	L. 423.700.000
— per sussidi continuativi a n. 297 superstiti ante 1958	L. 262.959.000
— per sussidi continuativi a n. 11 superstiti pensionati	L. 3.300.000
— per sussidi in aiuto al pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo per n. 13 superstiti	L. 97.924.500
— per rette a Collegi-Convitti ONAOSI per n. 9 orfani studenti	L. 73.346.000
— per sussidi di studio per n. 10 orfani studenti abilitati e diplomati	L. 21.000.000
— per sussidi di studio per n. 13 orfani studenti di scuole medie superiori	L. 19.500.000
— per sussidi di studio per n. 21 studenti universitari	L. 43.000.000
TOTALE	<u>L. 944.729.500</u>

Le prestazioni assistenziali continuative a favore dei superstiti, rispetto al precedente esercizio, hanno avuto il seguente andamento:

	<u>1994</u>	<u>Cessaz.</u>	<u>Ingressi</u>	<u>1995</u>
— superstiti ante 1958	n. 329 L. 275 000 000	n. 32 L. 12 041.000	— —	n. 297 L. 262.959.000
— superstiti titolari di pensioni	n. 12 L. 3.520.000	n. 1 L. 220.000	— —	n. 11 L. 3.300.000

In conclusione, le prestazioni straordinarie ed i sussidi di studio erogati ai superstiti di medici hanno comportato nell'esercizio 1995 un onere complessivo di circa L. 945 milioni, con un aumento di L. 121 milioni rispetto al precedente esercizio.

Indennità di maternità, adozione, aborto

La Legge 11.12.1990 n. 379 ha istituito, a decorrere dall'1.1.1991, delle provvidenze in favore delle lavoratrici libero-professioniste, a tutela della maternità o in caso di aborto o dell'ingresso in famiglia di un bambino adottato o affidato in pre-adozione.

L'erogazione di dette indennità è a carico delle competenti casse di previdenza ed assistenza per i liberi professionisti. Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della Legge n. 379/90 si provvede mediante imposizione di un contributo annuo a carico di ciascun iscritto, già fissato dalla legge in L. 18.000 per l'anno 1991.

Sulla scorta del numero delle domande di prestazione pervenute nell'anno 1991 (circa n. 2.000) e della misura media delle prime indennità liquidate (oltre L. 4.800.000 cadauna), era stata impegnata per l'esercizio una spesa complessiva di oltre L. 9.600 milioni. Ciò aveva subito evidenziato l'inadeguatezza della contribuzione stabilita dal legislatore per il 1991: la legge stessa aveva tuttavia previsto che il Ministero del Tesoro potesse autorizzare, con Decreto, variazioni in aumento dell'imposizione contributiva, tali da "assicurare l'equilibrio delle gestioni delle singole casse di previdenza".

Per queste ragioni l'Ente ha chiesto ed ottenuto la prescritta autorizzazione ad elevare la quota capitaria a carico di ciascun iscritto per tutto il 1993 a L. 53.000 annue e per gli anni successivi a L. 102.000 annue.

L'aumento delle entrate, conseguente a tale provvedimento, e la progressiva evasione del notevole arretrato venutosi a creare per l'accumulo delle richieste nel primo biennio di applicazione della norma, ha determinato una situazione di riequilibrio rispetto agli anni passati tra entrate e uscite: infatti il disavanzo di gestione che nel 1993 ha toccato l'apice di L. 7.220.000.000, è stato non solo eliminato ma al 31.12.1995 si segnala un avanzo di gestione di L. 8.286.000.000.

Nel 1995 sono pervenute n. 2.238 domande, con una spesa per prestazioni pari a L. 17.010.750.363, a fronte di una entrata contributiva di L. 29.050.000.000.

Rimborso di contributi (art. 8 e 27 del Regolamento)

I rimborsi di contributi, per un ammontare complessivo di L. 969.587.755, sono stati corrisposti a fronte delle richieste presentate da coloro che al compimento del 65mo anno di età non erano in possesso dei requisiti di anzianità minima contributiva e di iscrizione all'Albo o che, a seguito di provvedimenti di cancellazione o radiazione, hanno perso l'iscrizione all'Ente.

Spese di gestione

I costi amministrativi addebitati al Fondo di Previdenza Generale - suddivisi a partire dal 1991, al pari dei proventi, tra le due riserve tecniche che si costituiscono a copertura dei futuri oneri previdenziali, quota "A" e quota "B" della pensione - ammontano complessivamente a L. 29.753.382.097, così ripartiti:

	<u>Riserva Quota "A"</u>	<u>Riserva Quota "B"</u>
— per spese generali di amministrazione	L. 5.425.278.897	L. 1.147.540.709
— per spese di gestione del patrimonio	L. 3.371.752.186	L. 1.800.557.307
— per oneri finanziari e fiscali	L. 11.707.746.131	L. 6.252.081.021
— per spese funzionamento Organi Statutari	L. 31.568.094	L. 16.857.752
Totale	<u>L. 20.536.345.308</u>	<u>L. 9.217.036.789</u>

Della composizione dei costi amministrativi e dei criteri seguiti per la determinazione dell'importo da attribuire alle riserve del Fondo si è fatto cenno nelle precedenti pagine e ad esse si fa rinvio.

Variazioni delle Riserve tecniche del Fondo

L'esercizio si chiude con un consistente avanzo che incide sulle Riserve tecniche del Fondo (quota "A" e quota "B" della pensione) come appresso:

	<u>Riserva quota "A"</u>	<u>Riserva quota "B"</u>
— Incrementi verificatisi nell'esercizio 1995	<u>L. 56.081.368.631</u>	<u>L. 148.060.986.252</u>

FONDI DI PREVIDENZA PER I MEDICI CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Analisi dei dati di Bilancio

L'anno 1995 ha evidenziato un incremento complessivo della spesa previdenziale rispetto al 1994 percentualmente contenuto (4,43%) e riferibile quasi totalmente al Fondo di Previdenza dei Medici di Medicina Generale dato che le uscite del Fondo dei Medici Specialisti esterni hanno subito un aumento assai lieve mentre sono diminuite quelle del Fondo Ambulatoriali.

E' da tener presente che l'andamento della spesa è stato influenzato anche dall'accoglimento delle domande di restituzione dei contributi presentate dopo il 30 giugno 1993 e convalidate dalla deliberazione del Comitato Direttivo del 20 ottobre 1995 che ha modificato il termine di presentazione delle domande stesse, già stabilito al 30 giugno 1993, fissandolo alla data del decreto di approvazione da parte del Dicastero vigilante della deliberazione che introduce la nuova disciplina sulla restituzione dei contributi (il decreto reca la data del 15 gennaio 1996).

Le entrate contributive hanno subito, invece, una flessione complessiva del 4,63% rispetto all'anno 1994. Sul fronte delle entrate, il rinnovo delle convenzioni per i Medici di Medicina Generale e per i Medici Specialisti Ambulatoriali comporterà interessanti incrementi contributivi.

Dai dati relativi al bilancio consuntivo del 1995 emerge che la differenza fra le entrate per contributi e le uscite per prestazioni previdenziali dei Fondi Speciali dà un saldo negativo di L. 198.186 milioni solo in parte bilanciato dalle entrate per proventi patrimoniali, al netto delle spese generali e degli oneri fiscali e finanziari, il cui saldo positivo per il 1995 è stato di L. 29.821 milioni.

Pertanto, il bilancio complessivo dei tre Fondi Speciali si è chiuso con un saldo negativo di L. 168.365 milioni formato dalla somma dei disavanzi del Fondo dei Medici di Medicina Generale (L. 126.567 milioni) e del Fondo degli Specialisti esterni (L. 46.683 milioni) da cui va detratto l'avanzo conseguito dal Fondo Ambulatoriali (L. 4.885 milioni).

Un'articolata proposta di misure di contenimento della spesa per le prestazioni previdenziali è da tempo all'esame delle categorie convenzionate

con il S.S.N. che attraverso gli Organi consultivi dei Fondi hanno manifestato più volte la disponibilità ad apportare modifiche ad alcune sistemazioni normative che non appaiono più adeguatamente motivate.

Nel merito delle logiche che dovrebbero presiedere al riassetto delle normative previdenziali, tuttavia, si è già accennato in occasione dell'esame complessivo della situazione tecnico finanziaria dei Fondi.

In questa sede va ribadito che non vi sarà necessità di provvedere in futuro ad ulteriori accantonamenti a copertura degli oneri futuri: le riserve capitalizzate nei decenni precedenti con una oculata politica previdenziale rappresentano una garanzia più che ragionevole per la salvaguardia delle pensioni attuali e future.

Se questo ci deve confortare, non è possibile, tuttavia, abbassare la guardia e consentire che il livello delle riserve accantonate possa essere intaccato e le garanzie dei pensionati e degli iscritti indebolite.

Occorre che il sistema previdenziale venga accuratamente registrato al fine di ottenere un progressivo riallineamento tra l'entità dei contributi e dei proventi patrimoniali netti e l'ammontare delle prestazioni.

Ciò detto da un punto di vista generale, una notazione particolare va fatta per quanto riguarda la situazione del Fondo dei Medici Specialisti, nell'ambito del quale, ad un aumento delle spese relative alle prestazioni previdenziali ha fatto purtroppo riscontro negli ultimi anni una graduale costante flessione del gettito contributivo.

Detta flessione, pari nel 1995 al 36,5% rispetto al 1994, fa seguito, tuttavia, ad altre variazioni di segno negativo del 16,9% per il 1994 rispetto al 1993 ed infine del 16,5% per il 1993 rispetto al 1992.

I dati riportati, che evidenziano una tendenza alla apparenza difficilmente ribaltabile, vanno messi finora in relazione sia ad un progressivo ridursi del numero degli iscritti sia alla notevole contrazione della base contributiva verificatasi per effetto della politica di contenimento della spesa sanitaria attuata dal Governo e dei "Ticket" imposti sulle prestazioni specialistiche con fasce rese sempre più estese e generalizzate negli ultimi tre anni.

La situazione illustrata appare indicativa di una fase di notevole incertezza per il futuro del Fondo; l'accertamento degli oneri maturati e maturandi da parte dei pensionati e degli iscritti che sarà effettuato con il bilancio tecnico del Fondo sarà a base della revisione dell'assetto normativo, il cui esame è stato già iniziato dalla Categoria attraverso il proprio organo consultivo.

Andamento delle prestazioni erogate dai singoli Fondi

A titolo di informazione sia pure sommaria si riportano alcuni dati statistici relativi agli ultimi dieci anni di attività dei Fondi Speciali.

Trattamento ordinario: numero liquidazioni in capitale e numero pensionati viventi:

	Fondo Medici di Medicina Generale		Fondo Medici Ambulatoriali		Fondo Medici Specialisti Esterni	
	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi
— nel 1985	603	1.050	649	752	369	349
— nel 1986	1.276	1.510	608	865	466	398
— nel 1987	2.712	1.802	1.424	929	918	428
— nel 1988	3.483	2.435	1.577	1.114	856	524
— nel 1989	2.991	2.883	1.390	1.358	645	692
— nel 1990	3.652	3.283	1.529	1.621	558	844
— nel 1991	3.539	4.245	1.370	2.004	512	1.090
— nel 1992	4.293	5.123	1.768	2.416	573	1.348
— nel 1993	13.074	5.454	5.758	2.815	1.976	1.637
— nel 1994	10.065	6.486	1.834	3.355	1.019	1.958
— nel 1995	2.870	7.159	1.499	3.666	613	2.144

Trattamento di invalidità permanente: numero liquidazioni in capitale e numero pensionati viventi:

	Fondo Medici di Medicina Generale		Fondo Medici Ambulatoriali		Fondo Medici Specialisti Esterni	
	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi
— nel 1985	4	309	1	135	6	96
— nel 1986	10	342	—	145	8	102
— nel 1987	4	393	1	160	5	106
— nel 1988	5	451	—	177	2	114
— nel 1989	4	506	—	192	4	117
— nel 1990	7	566	—	206	2	120
— nel 1991	3	616	—	216	3	122
— nel 1992	2	668	—	235	—	126
— nel 1993	3	649	—	229	1	99
— nel 1994	2	591	—	215	—	107
— nel 1995	—	622	—	228	—	109

Trattamento a superstiti: numero pensionati viventi:

	Fondo Medici di Medicina Generale	Fondo Medici Ambulatoriali	Fondo Medici Specialisti Esterni
	N. pensionati	N. pensionati	N. pensionati
• — nel 1985	8.288	3.759	2.826
— nel 1986	8.876	3.852	2.888
— nel 1987	9.080	3.944	2.932
— nel 1988	9.373	4.021	2.978
— nel 1989	9.595	4.114	2.981
— nel 1990	9.857	4.173	3.015
— nel 1991	10.117	4.245	2.994
— nel 1992	10.672	4.442	3.085
— nel 1993	9.651	4.406	2.940
— nel 1994	9.851	4.205	2.799
— nel 1995	10.034	4.284	2.787

Trattamento di invalidità temporanea: numero delle giornate liquidate:

	Fondo Medici di Medicina Generale	Fondo Medici Ambulatoriali	Fondo Medici Specialisti Esterni
	N. giornate liquidate	N. giornate liquidate	N. giornate liquidate
— nel 1985	102.238	7.520	2.089
— nel 1986	102.186	9.190	2.606
— nel 1987	111.324	9.084	2.786
— nel 1988	112.546	8.735	2.381
— nel 1989	142.645	9.828	1.029
— nel 1990	149.570	9.497	2.254
— nel 1991	135.385	9.748	2.735
— nel 1992	97.934	15.697	3.341
— nel 1993	90.042	10.446	3.180
— nel 1994	77.214	6.381	2.019
— nel 1995	73.033	8.445	796

Contributi previdenziali per l'esercizio 1995

Andamento del gettito contributivo dei Fondi Speciali di Previdenza

L'importo dei contributi pervenuti ai Fondi Speciali nell'anno 1995 è stato pari a L. 839 miliardi 625 milioni circa.

Al fine di fornire un quadro prospettico dell'andamento delle contribuzioni affluite ai Fondi si riportano qui di seguito i dati, in milioni di Lire, relativi ai versamenti pervenuti nell'ultimo triennio dalle UU.SS.LL., da Enti vari e dagli iscritti che hanno effettuato riscatti a fini previdenziali.

Fondo speciale	Anno 1993	Anno 1994	Rif. 1993%	Anno 1995	Rif. 1994%
Generici	L. 581.493	L. 632.681	+ 8,80	L. 618.302	- 2,27
Ambulatoriali . .	L. 215.286	L. 213.675	- 0,75	L. 199.606	- 6,58
Spec. esterni . .	L. 41.048	L. 34.102	- 16,92	L. 21.716	- 36,34
Totale fondi . . .	L. 837.827	L. 880.459	+ 5,08	L. 839.624	- 4,64

Nel 1995 l'andamento della contribuzione ha fatto registrare una riduzione complessiva del 4,64%; tuttavia, le variazioni del gettito contributivo nei tre Fondi sono disomogenee e si registra un lieve decremento per i Medici Generici, una riduzione più sensibile per i Medici Ambulatoriali ed un'ulteriore consistente diminuzione per i Medici Specialisti.

Per quanto riguarda in particolare il Fondo Medici Specialisti esterni, il mancato rinnovo contrattuale, il sempre minore ricorso ai professionisti convenzionati da parte delle strutture pubbliche e l'erosione della base imponibile assoggettata a contribuzione, verificatasi già a partire dal 1990 per effetto della istituzione del "Ticket" sulle prestazioni specialistiche, hanno determinato un brusco calo della contribuzione del 18,7% nel 1992, del 16,5% nel 1993, del 16,9% nel 1994 e di un ulteriore 36,34% nel 1995.

L'Ente fin dall'inizio si è attivato presso il Ministero della Sanità per una revisione delle disposizioni dallo stesso impartite alle Regioni sulla esclusione,

dalla base imponibile contributiva, delle quote versate dall'utente a titolo di partecipazione alla spesa sanitaria e si è anche inserito "ad adiuvandum" nei primi giudizi avanzati dai medici contro le UU.SS.LL. che hanno operato secondo le suddette indicazioni ministeriali; l'Ente ha altresì chiarito, a seguito di giudizi favorevoli in materia, che i compensi arretrati corrisposti per gli anni 1985 - 88 sono relativi alle maggiorazioni tariffarie stabilite dagli accordi di cui ai D.P.R. 119 e 120 emanati il 23/3/88 e riferiti ai nuovi elenchi tariffari allegati agli accordi stessi e validi per gli anni 1985 e seguenti.

Si attende che il Ministero della Sanità riveda la propria posizione in materia, che appare motivata unicamente da esigenze di contenimento della spesa pubblica, anche perché sulla questione è intervenuta la sentenza della Corte di Cassazione del 16 giugno 1995 che ha accolto integralmente le richieste degli iscritti e dell'Ente.

Qui di seguito se ne trascrive una sintesi del contenuto: "I contributi previdenziali che le Unità Sanitarie Locali devono corrispondere all'E.N.P.A.M. a favore dei medici convenzionati per le prestazioni specialistiche esterne a norma dell'art. 7 del D.P.R. 23 marzo 1988 n. 119 (di esecuzione di accordo collettivo nazionale) devono essere calcolati prendendo in considerazione gli interi compensi previsti dall'art. 6 del medesimo testo normativo — al netto della sola quota parte riferita al costo dei materiali ed alle spese generali —, senza esclusione delle somme corrisposte dagli assistiti a titolo di partecipazione alle spese sanitarie (cosiddetti ticket), secondo quanto previsto da reiterati decreti legge, di cui l'ultimo — D.L. 25 novembre 1989 n. 382 — convertito con modificazioni nella legge 25 gennaio 1990 n. 8, benché questi versamenti siano eseguiti presso la stessa struttura che eroga le prestazioni e portati in detrazione del compenso dovuto al medico della U.S.L.. Infatti la contribuzione degli assistiti costituisce una partecipazione alla spesa generale delle strutture del servizio sanitario nazionale, non rappresenta un compenso del medico convenzionato e non deroga al divieto per il professionista di percepire direttamente compensi dal fruitore delle prestazioni convenzionate, previsto dall'art. 6, quinto comma, del D.P.R. n. 119 del 1988."

Analisi della contribuzione

Il gettito dei contributi previdenziali per i tre Fondi dei Medici convenzionati con il S.S.N. è stato pari a L. 839.625.421.744 (al lordo di restituzioni, rimborsi vari e trasferimento di contributi ad altri Enti per effetto della ricongiunzione di cui alla legge 5 marzo 90 n. 45), di cui L. 822.145.983.769 pervenuti per il tramite del S.S.N. e degli altri Enti minori, e L. 17.479.437.975 derivanti da contributi di riscatto.